

I FOTOGRAFI

Jonas Bendiksen norvegese, nato nel 1977.

Jonas Bendiksen ha cominciato la sua carriera a 19 anni come assistente nell'ufficio Magnum di Londra, prima di andare in Russia dove ha lavorato come fotogiornalista per sette anni. Durante quel periodo Bendiksen si è dedicato a fotografare la vita ai margini dell'ex Unione Sovietica, un progetto raccolto poi nel libro *Satelliti* (2006).

Il suo lavoro è spesso concentrato su enclave e comunità isolate ed il suo libro e la sua installazione multimediale sulla crescita delle baraccopoli nel mondo, *I luoghi in cui viviamo*, è uscito nel 2008.

Bendiksen ha ricevuto numerosi premi come l'Infinity Award dell'International Center of Photography, il World Press Photo Award, il primo premio nel Pictures of the Year International Awards, ed il National Geographic Grant for Photography per il 2008. Il suo documentario sulla vita in una baraccopoli di Nairobi, Kibera, pubblicato su The Paris Review, ha vinto il National Magazine Award nel 2007. Vive ad Oslo con la moglie Laara ed il figlio Milo.

Jim Goldberg americano, nato nel 1953.

Jim Goldberg è professore di belle arti al California College of Arts and Crafts e fa parte dell'agenzia Magnum. Espone da oltre 30 anni e il suo uso innovativo di immagini e testo fa di lui un maestro della fotografia contemporanea. Con *Rich and Poor* (1977-85) ha cominciato ad esplorare una tecnica narrativa sperimentale ed il potenziale che deriva dalla combinazione di testo ed immagini. In questo libro egli accosta gli inquilini di una struttura di accoglienza per senzatetto a persone delle classi più elevate ritratte nei loro interni raffinati, per cercare di esplorare la natura dei miti americani a proposito di classi, potere e felicità. In *Raised by Wolves* (1985-95) Goldberg ha lavorato a stretto contatto con adolescenti scappati da casa, a San Francisco e Los Angeles, e ne ha documentato la vita per creare un libro ed una mostra che associava fotografie originali con testi, immagini tratte da filmati amatoriali, istantanee, disegni, estratti di diario e video a canale singolo e multiplo, sculture, "oggetti recuperati", immagini su pannelli luminosi ed altri elementi tridimensionali. Attualmente è impegnato nella preparazione di un libro ancora senza titolo sull'emigrazione in Europa, che dovrebbe uscire nel 2009 da Steidl. Gli altri suoi libri sono *Hospice, It Ended Sad But I Loved Where It All Began*, e *War Is Only ½ The Story*.

Numerose collezioni pubbliche e private raccolgono opere di Goldberg, come ad esempio: The Museum of Modern Art a New York City, il San Francisco Museum of Modern Art, il Whitney, il Getty Museum, il Los Angeles County Museum of Art, la Corcoran Gallery of Art a Washington, D.C., il

Museum of Fine Arts a Boston, la Library of Congress, il National Museum of American Art e l'Art Institute of Chicago. È vincitore di molti premi come la Guggenheim Fellowship, tre borse del National Endowment for the Arts ed il premio francese Henri Cartier-Bresson nel 2007.

Il suo lavoro editoriale, pubblicitario e nel campo della moda è apparso su numerose pubblicazioni come *W*, *Details*, *Flaunt*, *The New York Times Magazine*, *Esquire*, *The New Yorker*, *Rebel*, *GQ*, e *Dazed and Confused*. Vive e lavora a San Francisco.

Alex Majoli italiano, nato nel 1971.

A 15 anni Alex Majoli ha cominciato a lavorare allo studio F45 di Ravenna con Daniele Casadio. Mentre studiava all'Istituto d'Arte di Ravenna è entrato a far parte dell'agenzia Grazia Neri, per la quale è andato poi a documentare il conflitto in corso in Jugoslavia. Vi è tornato diverse volte negli anni successivi per coprire tutti i principali eventi in Kosovo ed in Albania.

Majoli si è diplomato alla Scuola d'arte nel 1991 e tre anni dopo ha creato un ritratto intimo della chiusura del manicomio dell'isola di Leros in Grecia, progetto che è diventato poi il suo primo libro, *Leros*.

Nel 1995 Majoli è andato in America meridionale per diversi mesi a seguire svariati soggetti per un suo progetto personale, *Requiem in Samba*. Nel 1998 ha cominciato il progetto *Hotel Marimum*, sulla vita nelle città portuali in tutto il mondo e nello stesso anno ha cominciato a produrre una serie di documentari e cortometraggi. Dopo essere diventato un componente a pieno titolo della Magnum, nel 2001 Majoli ha seguito la caduta del regime talebano in Afganistan e due anni dopo l'invasione dell'Iraq. Continua a documentare i vari conflitti in tutto il mondo per conto di *Newsweek*, *The New York Times Magazine*, *Granta* ed il *National Geographic*.

Majoli vive e lavora a New York e Milano.

Steve McCurry americano, nato nel 1950.

Steve McCurry, universalmente riconosciuto come uno dei migliori creatori di immagini del mondo odierno, ha vinto molti dei più ambiti premi di fotografia. Famoso per le sue foto a colori dai toni evocativi, McCurry riesce a cogliere, nella migliore tradizione documentaria, l'essenza della gioia e dell'umano affannarsi. Nella Magnum Photos fin dal 1986, McCurry è nato a Filadelfia ed ha completato gli studi cum laude al College of Arts and Architecture presso la Pennsylvania State University.

La documentazione dell'invasione russa in Afganistan ha portato a McCurry la medaglia d'oro Robert Capa per il miglior reportage fotografico dall'estero, un premio dedicato ai fotografi che dimostrano eccezionale coraggio e spirito d'iniziativa. McCurry ha inoltre ricevuto numerosi altri premi, come ad esempio il Magazine Photographer of the Year, assegnato dalla National Press Photographers Association statunitense. Ha anche vinto una serie senza

precedenti di 4 primi premi nel concorso World Press Photo e ben due volte il premio Olivier Rebbot Memorial.

Uno dei suoi fiori all'occhiello è stato il ritrovamento, dopo quasi vent'anni, di Sharbat Gula, la ragazza afgana rifugiata, il cui ritratto è stato da molti definito come la foto più riconoscibile nel mondo di oggi e che fino ad allora non era mai stata identificata.

I lavori di McCurry sono usciti sulle pagine di tutte le riviste più importanti del mondo, e appaiono spesso sulla rivista del National Geographic, con recenti articoli sul Tibet, l'Afghanistan, l'Iraq, lo Yemen ed i templi di Angkor Wat in Cambogia. «Molte delle mie immagini sono basate sulle persone» ha dichiarato McCurry. «Cerco quel momento particolare in cui abbassano la guardia e l'anima viene fuori, scolpendo l'esperienza sul loro volto. Cerco di trasmettere cosa significhi essere quella persona, una persona inquadrata in un panorama più ampio, che potremmo chiamare condizione umana.»

Ha pubblicato molti libri, tra cui *The Imperial Way* (1985), *Monsoon* (1988), *Portraits* (1999; ed. italiana Ritratti, 2003), *South Southeast* (2000; ed. italiana Sud Sudest, 2004), *Sanctuary* (2002), *The Path to Buddha: A Tibetan Pilgrimage* (2003), *Steve McCurry* (2005), *Looking East* (2006) e *In the Shadow of Mountains* (2007).

Paolo Pellegrin italiano, nato nel 1964.

Paolo Pellegrin è nato a Roma e dal 2000 ha lavorato a contratto per *Newsweek*, entrando a far parte della Magnum nel 2005. Nel 1995 il reportage di Pellegrin sull'AIDS in Uganda ha vinto il primo premio del World Press Photo nella categoria "Vita quotidiana."

Nel 1996 il suo lavoro sull'AIDS in Uganda ha vinto il Premio Kodak Visa d'Or per i giovani fotografi ed è stato selezionato per far parte della Master Class di World Press Photo. Ha anche vinto il premio EuroFuji per l'Italia.

Il libro di Pellegrin, *Bambini*, pubblicato nel 1996, contiene immagini di bambini in Uganda, Romania e Bosnia (l'edizione inglese, *Children* è del 1997). Nel 1997 il suo lavoro sui bambini in Bosnia ha vinto il primo premio al Festival internazionale di fotogiornalismo di Gijón. Un altro libro, *Cambogia*, pubblicato nel 1998 è stato il risultato della sua collaborazione con Medici senza frontiere. Nel 1999 ha ricevuto il terzo premio nella categoria "Ritratti" nel concorso World Press Photo, mentre nel 2000 ha vinto il primo premio nella categoria "Gente al centro dell'attualità" per il lavoro sul Kosovo ed ha ricevuto una menzione d'onore per il Premio Hansel-Mieth per un reportage sull'Albania. Ha ricevuto anche il prestigioso Hasselblad Grant, il Premio EuroFuji per l'Italia nel 2001 e la Medaglia d'Eccellenza Leica, sempre nel 2001.

Nel 2002 Pellegrin ha vinto il Premio Hansel-Mieth per un reportage su un villaggio bosniaco, il primo premio del concorso World Press Photo nella categoria "Gente al centro dell'attualità" per il lavoro in Algeria, e una menzione d'onore per il Premio Medaglia d'oro Robert Capa. Nello stesso anno è stato pubblicato il suo libro *Kosovo: The Flight of Reason*. Nel 2003 ha ricevuto la Borsa

di Studio Marco Pesaresi in Italia, e nel 2004 ha ricevuto pure il premio Olivier Rebbot dell'Overseas Press Club ed il secondo premio del concorso World Press Photo per un reportage sul funerale di Yasser Arafat. Nel 2005 ha vinto il primo premio nella categoria "Ritratti/Storie" del World Press Photo per il reportage sul funerale di Papa Giovanni Paolo II ed il terzo premio nella categoria "Arti e spettacolo" per le immagini della Fashion Week a New York.

Pellegrin vive a New York e Roma ed è uno degli ideatori di *Off Broadway*, una mostra-istallazione itinerante.

Giles Peress francese, nato nel 1946.

Nel 1972, dopo aver studiato scienze politiche e filosofia, Gilles Peress ha cominciato ad usare la fotografia per creare libri ed installazioni museali su temi socio-politici. Tra i suoi libri: *Haines: A Village Destroyed*, *The Graves: Srebrenica and Vukovar*, *The Silence: Rwanda*, *Farewell to Bosnia* e *Telex Iran*.

Il suo lavoro è stato esibito ed è collezionato, solo per citarne alcuni, dal Museum of Modern Art, dal Metropolitan, dal Whitney e da PS1 di New York, come pure dall'Art Institute of Chicago, dalla Corcoran Gallery of Art di Washington, dal San Francisco Museum of Modern Art, dal Getty Museum, dal Walker Art Center, dal Minneapolis Institute of Arts, dal V&A a Londra, dal Musée d'Art Moderne, dal Musée Picasso e dal Centre Pompidou a Parigi.

Peress ha ricevuto molti premi e borse, come la Guggenheim Fellowship, la borsa del National Endowment for the Arts, una borsa della Pollock-Krasner Foundation, la borsa W. Eugene Smith Grant per la fotografia umanistica e l'Infinity Award dell'International Center of Photography. Peress è Professore di Fotografia e Diritti Umani al Bard College ed è Ricercatore Senior al Centro per i Diritti Umani dell'Università della California a Berkeley. È entrato a far parte dell'agenzia Magnum nel 1971 ed ha ricoperto diverse volte il ruolo di vicepresidente e presidente della cooperativa.

Eli Reed americano, nato nel 1946.

Eli Reed ha cominciato a lavorare come fotografo freelance nel 1970. Il suo lavoro in El Salvador, Guatemala ed altri paesi del Centro America ha attratto l'attenzione della Magnum nel 1982. È stato quindi nominato per entrare a far parte dell'agenzia nell'estate successiva ed è divenuto socio a pieno titolo nel 1988. Reed ha fotografato gli effetti della povertà sui bambini in America per un film documentario intitolato *Poorest in the Land of Plenty*, narrato da Maya Angelou. Il suo video documentario *Getting Out* ha partecipato al New York Film Festival nel 1993 e nel 1996 ha ricevuto un riconoscimento nella categoria documentari del concorso Black Film-makers Hall of Fame International Film and Video Competition.

Ha anche lavorato a diversi film come *A Beautiful Mind*, *8 Mile*, *The Missing* e *The Jackal*.

Il lavoro di Reed include anche un lungo studio di Beirut (1983-87), che è poi divenuto il suo primo libro, il famoso *Beirut: City of Regrets*.

Le sue foto sono apparse su *Life*, *Time*, *GQ*, *U.S. News & World Report* e su molte altre riviste. Il suo lavoro è stato esibito in diverse gallerie tra cui la Leica Gallery di New York e la Perfect Exposure Gallery di Los Angeles. Il suo libro *Black in America*, che documenta l'esperienza afroamericana dagli Anni Settanta fino alla fine degli Anni Novanta, è tra i suoi lavori più apprezzati.

Reed ha studiato illustrazione pittorica presso la Newark School of Fine and Industrial Arts, dove ha completato gli studi nel 1969. Nel 1982 è stato Nieman Fellow alla Harvard University. Ha insegnato ed effettuato conferenze presso l'International Center of Photography, la Columbia University, la New York University e l'Harvard University.

Reed è attualmente docente a contratto di fotogiornalismo all'University of Texas di Austin.

Lary Towell canadese, nato nel 1953.

Sul biglietto da visita di Larry Towell si legge "essere umano." Le sue esperienze come poeta e musicista folk hanno contribuito molto a formare il suo stile personale. Nel 1984 è diventato fotografo e scrittore freelance, concentrandosi sulla ribellione dei contadini e sui senzaterra. È autore di tredici libri, tra cui *No Man's Land*, che ha vinto il Premio Nadar, *The Mennonites*, che ha vinto il premio British Design and Art Direction, e vincitore del premio Golden Light. Tra gli altri riconoscimenti, il premio inaugurale Henri Cartier-Bresson, l'Hasselblad, l'Oskar Barnak e l'Alfred Eisenstaedt, oltre alla borsa W. Eugene Smith per la fotografia umanistica. Ha ricevuto pure il premio New York International Independent Film and Video Festival Achievement in Filmmaking.

Il lavoro di Towell è stato esposto e collezionato da George Eastman House, Fondation Henri Cartier-Bresson, Vancouver Art Gallery, Art Gallery Ontario, Canadian Museum of Contemporary Photography, Archive of Modern Conflict (UK), FOAM (Amsterdam), Kunsthalle Erfurt (Germania), National Portrait Gallery (Edinburgo), e dalle gallerie Stephen Bulger, Leica e Zelda Cheatle a Toronto, New York e Londra.

Towell è conosciuto per le sue performance dal vivo che includono musica, poesia, video e immagini originali. È entrato a far parte della Magnum nel 1988 e negli ultimi tre anni ha svolto il ruolo di vicepresidente.

Il suo libro più recente, *The World from My Front Porch*, è ispirato alla sua famiglia, nelle campagne dell'Ontario, dove attualmente fa il mezzadro in una fattoria di 30 ettari.